

## IN EDICOLA



**Leggi il quotidiano**

Per abbonarsi  
Prezzi  
Consulta una copia

LOGIN

## LE ULTIME NOTIZIE

## Sicilia: delegazione Distretto Agrumi incontra assessore Bandiera

Palermo, 4 gen. (AdnKronos) - "Fare valere la condizione di insularità, attivarsi per un decreto sulla tracciabilità in etichetta del prodotto trasformato, spingere politicamente per un Piano nazionale di settore in cui la Sicilia sia capofila, maggiori barriere fitosanitarie per i prodotti importati, una maggiore formazione alla cooperazione, un piano di comunicazione istituzionale per sostenere le produzioni di eccellenza e in generale la creazione di un marchio di Qualità Sicura Sicilia per le produzioni che non rientrano nelle Dop e Igp". Sono alcune delle richieste avanzate, stamattina a Palermo, da una delegazione del Distretto Agrumi di Sicilia all'Assessore all'Agricoltura della Regione Sicilia, Edy Bandiera, al quale è stato lasciato un documento riepilogativo sulle azioni "che si ritengono necessarie a sostenere il comparto". "Ringraziamo l'assessore Bandiera per la sollecita risposta alla nostra richiesta di incontro inoltrata poco prima delle festività natalizie - afferma Federica Argentati, presidente del Distretto Agrumi di Sicilia -. Oggi abbiamo esposto i tanti problemi che attanagliano il comparto, dai danni causati dalla siccità a quelli dovuti al Tristeza Virus e al Mal Secco sino ai prezzi troppo bassi pagati ai produttori e abbiamo proposto soluzioni e interventi che, con l'auto della Regione, si potrebbero subito mettere in cantiere, chiedendo anche un supporto su politiche strutturali di più lungo periodo per le quali occorre fare pressione a livello nazionale e comunitario. Non c'è tempo da perdere, bisogna muoversi in fretta". La delegazione del Distretto, oltre al presidente Argentati, era composta dagli associati Giuseppe Pasciuta, presidente del Consorzio di tutela dell'Arancia di Ribera Dop; Fabio Moschella, presidente del Consorzio di tutela Limone di Siracusa Igp; Giovanni Selvaggi, presidente del Consorzio di tutela dell'Arancia Rossa di Sicilia Igp; Attilio Interdonato, presidente del Consorzio di tutela del limone Interdonato Igp; Giovanni D'Agati, presidente del Consorzio il Tardivo di Ciaculli; Gateano Mancini, presidente di Confcooperative Sicilia; Giuseppe Di Silvestro, presidente CIA Sicilia Orientale; Renato Maugeri, presidente dell'Associazione Limone dell'Etna; gli imprenditori Ivan Mazzamuto (Op Agrisicilia), Salvatore Imbesi (Agrumigel e Ortogel), Salvatore Pannitteri (Op Rosaria), Enzo Leonardi (Op Red Cop), Vincenzo Sisinna (produttore).

(04 gennaio 2018 ore 16.00)

## ULTIM'ORA

**Verona, 22:42**

CALCIO, SERIE A: VERONA-JUVE 1-3, DECIDE DOPPIETTA DI DYBALA

**Bormio, 13:49**

SCI, CDM; DISCESA BORMIO: PARIS TRIONFA BEFFANCO SVINDAL

[Le altre notizie](#)

## DA REPUBBLICA.IT

Calenda allo scontro con Renzi: "Abolire il canone Rai? Spero di no, sarebbe una presa in giro"

Falle nei microprocessori, Apple avverte: "Colpiti tutti i sistemi Mac e iOS"

Trump, anticipata pubblicazione del libro scandalo. Il presidente infuriato: "Testo fraudolento"

## TESTATE LOCALI

Repubblica edizioni locali

Quotidiani locali



**MULTIMEDIA**  
Music Corner con Vanilla Sky



REPUBBLICA TV

## ANNUNCI (PALERMO E SICILIA)

## Appartamenti

Filippo Turati Via Marsala (TP) 100 mq  
Ottimo n. bagni 2 4 piano cucina: Abitabile  
Posto auto Proponiamo in vendita a Marsala appartamento al quarto. ....

## Ville, villette, terratetti

Libertà Via Leni (ME) 60 mq Buono n. bagni  
2 cucina: A vista Isola di SALINA (Isole  
EOLIE) località LENI villino indipendente  
disposto su due. . .

## Ville, villette, terratetti

Acicastello s. n. Via Acicastello (CT) 377  
mq Ottimo n. bagni 5 cucina: Abitabile Box A  
poca distanza da Catania in un contesto  
abitativo di...

## Appartamenti

Tasca 26 Via Torrenova (ME) 160 mq Da  
ristrutturare n. bagni 2 3 piano cucina:  
Abitabile Posto auto Vendo appartamento a  
Torrenova (ME) posto in zona....

## ANNUNCI DI LAVORO (PALERMO E PROVINCIA)

Per un corretta visualizzazione del sito  
consulta la pagina dei requisiti di sistema  
**ENTI E TRIBUNALI (PALERMO E PROVINCIA)**

Fai di Repubblica Palermo la tua homepage | Redazione | Scriveteci | Rss/xml | Servizio Clienti | Pubblicità

I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

Divisione La Repubblica  
Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006

## Mezza regione flagellata dal vento

## Arriva la burrasca (quasi) a sorpresa

I maggiori danni nel Catanese  
Il bollettino indicava "codice verde"  
«Non è come la pioggia»

## DIECI ORE

## PRIMA DI PARTIRE

Le conseguenze delle forti raffiche di vento hanno portato conseguenze anche sull'aeroporto di Catania. A vivere una vera e propria odissea, complice anche la scarsa assistenza della compagnia aerea durante tutte le ore di permanenza in aeroporto, anche una famiglia di Enna, padre, madre e tre bambini di 7 e 5 anni e nove mesi, che ha dovuto attendere oltre dieci ore prima di partire. Il volo inizialmente previsto per Bologna alle 10,50 è stato cancellato e ne sono seguite, complice una fila interminabile di passeggeri in attesa di essere collocati su altri voli, due ore per entrare, anche se con grandi difficoltà, in contatto con gli addetti della Ryanair che hanno trovato ai genitori e ai tre bambini un volo per Perugia alle 19,30. Al check-in l'altra amara sorpresa perché il ritardo di un'altra ora. Per alcuni passeggeri dello stesso volo, invece, la scelta di Roma come alternativa, mentre altri hanno dovuto rinunciare alla partenza.

WILLIAM SAVOCA

## DANIELE DITTA

PALERMO. «Vento di maestrale che spira da nord-ovest verso sud-est». È tecnicamente così classificata da Emilio Lo Savio, presidente di "Meteo Sicilia", la burrasca che - nella notte fra mercoledì e giovedì e poi fino alla mattina di ieri - si è abbattuta sulla Sicilia orientale, in particolare su gran parte della provincia di Catania, dall'hinterland alla fascia jonica, provocando danni e disagi. Raffiche di vento che, sottolinea Lo Savio, «già da inizio dell'anno sferzano a fasi alterne la nostra Isola».

La spiegazione del meteorologo trova conferma nell'avviso sul rischio meteo-idrogeologico e idraulico diramato dalla Protezione civile regionale. Nel bollettino valido dalle 16 del 3 gennaio alla mezzanotte di ieri è stato indicato il livello di allerta verde, ovvero «generica vigilanza». Nel focus sui fenomeni previsti, la Protezione civile ha messo nero su bianco la possibilità di «venti forti nord-occidentali tendenti a burrasca» e «mari da molto mossi ad agitati». Copione che poi, effettivamente,

si è verificato. «L'allerta meteo è stata ampiamente diffusa - afferma l'ingegnere Calogero Foti, capo dipartimento della Protezione civile regionale -. Ogni giorno diramiamo un avviso per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico. Tutti i Comuni siciliani lo hanno puntualmente ricevuto e sono stati informati anche tramite mail e sms. Inoltre il bollettino viene pubblicato sul sito della Protezione civile regionale. Tengo a precisare che spetta poi agli enti territoriali adottare le opportune contromisure sulla base dei rispettivi piani di protezione civile».

Molti Comuni però, malgrado l'annuncio maltempo, sono stati colti alla sprovvista. Perché? «Per quanto riguarda il vento, c'è poco da fare sul fronte della prevenzione. L'impreparazione che si è registrata è dovuta al fatto che non sono state attivate in tempo le squadre addette al presidio operativo, che devono intervenire nei punti critici individuati nei vari piani comunali di Protezione civile» sostiene il meteorologo Lo Savio, secondo cui «i colori usati per identificare il tipo di allerta pos-

sono indurre in confusione». Un nodo che si ripropone, dunque, questo della graduazione del rischio e che in passato è stato sollevato in particolare sull'intensità delle precipitazioni.

«Di fatto - aggiunge il responsa-

bile di Meteo Sicilia - il codice verde stride un po' con la previsione di burrasca. Gli interventi da mettere in campo quindi restano nella discrezionalità dei sindaci, che sono la prima autorità in materia di protezione civile.

Non tutti gli amministratori locali si sono regolati alla stessa maniera e qualcuno si è fatto trovare impreparato».

Come già detto, l'avviso della Protezione civile riguarda il rischio meteo-idrogeologico e idraulico. Sull'assegnazione del codice verde, l'ingegnere Foti si affretta a dichiarare che il suo dipartimento ha il compito di indicare «gli effetti che eventuali condizioni di maltempo possono produrre: siccome non abbiamo ravvisato il pericolo di allagamenti, crolli o frane abbiamo dato l'allerta di generica vigilanza. Da parte nostra cerchiamo di migliorare ogni giorno il servizio, nonostante le difficoltà: il centro funzionale decentrato multirischio, che si trova a Palermo, ad esempio è sottodimensionato. Su 18 unità previste in organico, gli effettivi sono 7».

Intanto, da oggi il meteo sarà più clemente. «Ci sarà una tregua del maltempo fino a lunedì prossimo - spiega Lo Savio - poi sono previste precipitazioni sparse per un paio di giorni in tutta la Regione».

## Il bilancio

## Decine di alberi abbattuti a Catania Villa Bellini chiusa per precauzione

Forti raffiche di maestrale, che in alcuni casi hanno anche superato i 100 km/h hanno flagellato la Sicilia, nella notte tra mercoledì e giovedì e anche nella mattinata di ieri. Catania e la sua provincia questa volta sono le zone più colpite, ma il vento non ha risparmiato nemmeno il capoluogo dell'Isola, il Messinese e l'Ennese. Danni ingenti un po' ovunque, ma per fortuna nessun ferito. A Palermo sono stati una cinquantina gli interventi dei vigili del fuoco. Cornicioni sono caduti in via Dante, via Duca della Verdura, nei quartieri Sperone e Brancaccio e anche a Monreale, dove è crollata la facciata di una palazzina abbandonata in via Umberto.

In provincia di Messina pannelli fotovoltaici abbattuti e tetti scoperti a Letojanni, proprio sotto Tarma, mentre a Castelmola, la cittadina che la sovrasta, il vento ha buttato giù diversi alberi e pali dell'illuminazione pubblica. Situazione simile nell'Ennese, dove i centri più colpiti sono stati Troina e Leonforte.

Il capoluogo etneo è stato flagellato con maggiore intensità e violenza, tanto che i vigili del fuoco del Comando provinciale hanno dovuto fare fronte a oltre duecento richieste di soccorso, tanto che a dar loro man for-

te sono arrivate squadre da Caltanissetta, Messina, Palermo ed Enna. Decine gli alberi abbattuti, le strade chiuse per ore, diverse i tetti scoperti, i pali dell'illuminazione e i cartelloni pubblicitari piegati o addirittura

rovinati sull'asfalto a Catania, nei paesi dell'immediato hinterland, sulla costa jonica e sulle pendici dell'Etna. Per tutelare l'incolumità pubblica dall'eventuale caduta di rami il sindaco di Catania, Bianco, ha disposto la

**Nessun ferito. Il vento ha colpito la provincia etnea con più durezza ma senza risparmiare altre aree**

chiusura del Giardino Bellini e dei parchi e cimiteri comunali. Il collega di Aci Sant'Antonio, Caruso, chiederà lo stato di calamità, mentre quello di Viagrante, Licciardello parla di "danni ingenti". Non diversa, comunque, la situazione a Gravina, Trecastagni, Pedara, Zafferana, Sant'Agata Li Battiato. A Mascalucia un albero, cadendo, ha abbattuto una colonna del gas e i pompieri sono dovuti intervenire urgentemente per evitare guai seri. A Giarre un albero sollevato e finito sulla strada ha impedito, per diverse ore, l'accesso all'autostrada Messina-Catania e per alcune ore è stato chiuso il tratto tra Giarre e Fiumefreddo, mentre sono state danneggiate, a Maletto e Bronte, numerose serre ed è andata perduta la produzione di fragole tardive. Il miglioramento delle condizioni meteo e la riapertura di molte strade, a partire dalla mattinata di ieri, ha consentito agli oltre 150 tecnici di Enel e-distribuzione, di intervenire per riparare le numerose linee elettriche danneggiate, nell'area etnea.

## STILETTATA DELL'AD DELLA SOACO

## Due voli a Comiso: «Vedete che lo scalo ibleo è strategico?»

COMISO. Il dirottamento da Catania a Comiso di due aerei per il forte vento tra mercoledì sera e ieri (un terzo volo da Fontanarossa è stato fatto invece convergere su Lamezia Terme) ripropone il ruolo strategico dello scalo ibleo nell'ambito del sistema aeroportuale della Sicilia orientale.

Un tema che viene rilanciato "a caldo" dall'amministratore delegato della Soaco, società di gestione dell'aero-

porto di Comiso, Giorgio Cappello, che ha postato su Facebook un commento non di circostanza legato all'emergenza: «Fra un po' tutti si inizieranno ad interessare e commentare di #comisoairport come infrastruttura strategica! Ma finito lo spauracchio tutto torna come prima. Interessatevi con i fatti. E subito».

Un messaggio indirizzato ai vertici della Sac di Catania, socio di maggio-

ranza della Soaco, considerato che Comiso è in difficoltà con una perdita annua di 1,9 milioni di euro e con un contratto con Ryanair in scadenza che non promette nulla di buono sul futuro dello scalo "Pio La Torre" e riferito anche alla Regione siciliana che non ha ancora decretato il finanziamento di 4,5 milioni per la promozione dello scalo, somme previste nell'ultima legge finanziaria regionale.

## DALLE EMERGENZE CLIMATICHE ALLA TRACCIABILITÀ DEL PRODOTTO: IL COMPARTO CHIEDE ATTENZIONE

## L'agrumicoltura batte cassa, a Roma e a Palermo

La Cia s'appella al ministro Martina, il Distretto incontra l'assessore Bandiera

PALERMO. L'agrumicoltura siciliana è in difficoltà e chiede interventi urgenti. Da un lato la Cia-Agricoltori italiani chiede al ministro delle Politiche agricole Maurizio Martina di venire «subito in Sicilia a cercare di risolvere la questione che coinvolge il territorio orientale, in particolare la Piana di Catania tra il versante siracusano e le propaggini degli Erei, colpita duramente da avversità atmosferiche, siccità e virus Tristeza»; dall'altro il Distretto Agrumi di Sicilia - con una nutrita delegazione di associati - ieri ha incontrato l'assessore regionale all'Agricoltura Edy Bandiera per consegnare un documento riepilogativo degli interventi necessari a sostenere e valorizzare il comparto: «Fare valere la condizione di insularità, attivarsi per un de-

creto sulla tracciabilità in etichetta del prodotto trasformato con chiara indicazione di provenienza di materie prime e luogo di trasformazione, spingere politicamente per un Piano nazionale di settore in cui la Sicilia sia capofila, maggiori barriere fitosanitarie per i prodotti importati, una maggiore formazione alla cooperazione, un piano di comunicazione istituzionale per sostenere le produzioni di eccellenza e in generale la creazione di un marchio di Qualità Sicura Sicilia per le produzioni che non rientrano nelle Dop e Igp» sono alcune delle richieste avanzate.

«Ringraziamo l'Assessore Bandiera per la sollecita risposta alla nostra richiesta di incontro inoltrata poco prima delle festività natalizie - afferma Fede-

rica Argentati, presidente del Distretto Agrumi di Sicilia -. Gli abbiamo esposto i tanti problemi che attanagliano il comparto, dai danni causati dalla siccità a quelli dovuti al Tristeza Virus e al Mal Secco sino ai prezzi troppo bassi pagati ai produttori e abbiamo proposto soluzioni e interventi che, con l'aiuto della Regione, si potrebbero subito mettere in cantiere. Alla Regione, però, chiediamo anche un supporto su politiche strutturali di più lungo periodo per le quali occorre fare pressione a livello nazionale e comunitario. Non c'è tempo da perdere, bisogna muoversi in fretta».

Nel documento consegnato all'assessore si fa presente la necessità di un intervento rapido ed efficace soprattutto nelle zone di produzione, come quella

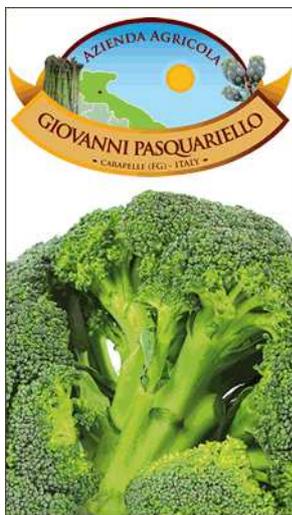
dell'arancia rossa, maggiormente colpite dalla siccità, dove le produzioni di calcio medio piccolo registrano prezzi in campagna spesso decisamente inadeguati.

Le soluzioni? Per il Distretto andrebbe fatta una campagna di comunicazione istituzionale e puntare alla valorizzazione anche delle varietà agrumicole che non possono essere certificate come Dop e Igp attraverso l'attivazione del Marchio Qualità Sicura Sicilia; occorre anche incentivare l'uso di spremiagrumi automatiche nelle scuole, negli ospedali, nella Gdo, così da incrementare l'impiego di agrumi di piccola e media pezzatura. Inoltre, all'assessore è stato chiesto di supportare gli accordi quadro di filiera siglati dalle organizza-

zioni di categoria, dal Distretto e dall'assessorato e riorganizzare quanto prima i Consorzi di Bonifica.

Presidenti di consorzi di tutela, imprenditori e produttori associati al Distretto hanno anche chiesto un forte impegno della Regione nello spingere a livello nazionale e comunitario sul riconoscimento della condizione di "insularità" per gli imprenditori siciliani, con condizioni fiscali di vantaggio e, al contempo, per predisporre un Piano di Settore nazionale che veda la Sicilia capofila in quanto regione maggiormente agrumetata d'Italia. In più, una stretta sui controlli fitosanitari sui prodotti importati, per i quali spesso non c'è un regime di reciprocità.

R. SIC.



#### Avvisi

Clicca qui per iscriverti e ricevere quotidianamente la newsletter



#### La Clessidra

09:49

Amore finito sul nascere tra Greenyard e Dole Food

#### Ricerca di personale

- Tecnico Agrario
  - Collaboratore tecnico della qualità nel reparto no food - zona sud-est barese
  - Junior Sales Responsible Lazio e Abruzzo
  - Trial coordinator Centro Nord Italia e Sardegna
  - Junior Breeder per colture orticole da pieno campo
  - Territory field promoter and sales representative
  - Agente Tecnico Commerciale in diverse regioni
  - Tecnico commerciale fertilizzanti speciali a Bari, Taranto, Basilicata
  - Agenti vendita nutrizione in FVG e Trentino-Alto Adige
  - Addetto al reparto agronomico-commerciale in Puglia Nord, Basilicata, Basso Molise
- continua »

*Ieri incontro a Palermo: si e' parlato anche di incentivare l'uso di spremitagrumi automatici*

### Agrumi: servono piu' controlli fitosanitari per i prodotti importati

Maggiori barriere fitosanitarie per i prodotti importati: è questa una delle richieste avanzate, il 4 gennaio 2018 a Palermo, da una delegazione del Distretto Agrumi di Sicilia all'assessore all'Agricoltura della Regione Sicilia, **Edy Bandiera**, al quale è stato lasciato un documento riepilogativo sulle azioni che si ritengono necessarie a sostenere il comparto.



Fra le altre richieste vi sono: fare valere la condizione di insularità, attivarsi per un decreto sulla tracciabilità in etichetta del prodotto trasformato, spingere politicamente per un Piano nazionale di settore in cui la Sicilia sia capofila, una maggiore formazione alla cooperazione, un piano di comunicazione istituzionale per sostenere le produzioni di eccellenza e in generale la creazione di un marchio di Qualità Sicura Sicilia per le produzioni che non rientrano nelle Dop e Igp.



"Ringraziamo l'assessore Bandiera per la sollecita risposta alla nostra richiesta di incontro inoltrata poco prima delle festività natalizie – afferma **Federica Argentati**, presidente del Distretto Agrumi di Sicilia - Oggi abbiamo esposto i tanti problemi che attanagliano il comparto, dai danni causati dalla siccità a quelli dovuti al *Tristeza Virus* e al *Mal Secco* sino ai prezzi troppo bassi pagati ai produttori e abbiamo proposto soluzioni e interventi che, con l'auto della Regione, si potrebbero subito mettere in cantiere, chiedendo anche un supporto su politiche strutturali di più lungo periodo per le quali occorre fare pressione a livello nazionale e comunitario. Non c'è tempo da perdere, bisogna muoversi in fretta".



## Speciale

[continua »](#)

Approfondimento del giorno  
dic 2017

Segnalazione TRUFFE  
set 2017

Speciale prodotti Estate  
ago 2017

Speciale Macfrut 2017  
apr 2017

Speciale Fruit Logistica 2017  
feb 2017

Speciale Agrumi  
dic 2016

Speciale Kiwi  
nov 2016

Speciale MACFRUT 2016  
set 2016

Speciale Frutta estiva 2016 (mag - giu  
2016)

## Top 5 - ieri

Attenzione alle truffe: ora sono  
'professionali'

La barzelletta della revisione delle  
macchine agricole

Clementine da agricoltura  
sostenibile presso la calabrese

BioSmurra

Sacchetti biodegradabili: ecco cosa  
succede al supermercato

Vilmorin ha presentato a Scoglitti  
(RG) e a Pachino (SR) il nuovo  
pomodoro midi plum 482017 F1 di  
Hazera

## Top 5 - ultima settimana

Prezzi di liquidazione per la frutta  
estiva: la tristezza di un agricoltore

Attenzione alle truffe: ora sono  
'professionali'

La barzelletta della revisione delle  
macchine agricole

Clementine da agricoltura  
sostenibile presso la calabrese

BioSmurra

Sacchetti biodegradabili: ecco cosa  
succede al supermercato

## Top 5 - ultimo mese

F.li Ferrara: curare produzione e  
commercializzazione in proprio per  
garantire al massimo i clienti

Dopo la siccità, le alluvioni  
Funghi: ingrediente gradito per la  
tavola di Natale

Egitto: frustrazione tra gli esportatori  
di fragole a causa di un aereo cargo  
rimasto a terra

Il settore all'ingrosso ha bisogno di  
giovani imprenditori che lavorino di  
giorno

## Commenti recenti

[continua »](#)

Canada: raccolta di ciliegie  
leggermente anticipata presso  
l'azienda Jealous Fruits (1)

Convocato il tavolo nazionale del  
settore agricolo per l'11 gennaio  
a Roma (1)



Un'immagine dell'incontro a Palermo del 4/01/2018 (foto fornita da Ufficio stampa Distretto agrumi Sicilia)

La delegazione del Distretto, oltre al presidente Argentati, era composta dagli associati **Giuseppe Pasciuta**, presidente del Consorzio di tutela dell'Arancia di Ribera Dop; **Fabio Moschella**, presidente del Consorzio di tutela Limone di Siracusa Igp; **Giovanni Selvaggi**, presidente del Consorzio di tutela dell'Arancia Rossa di Sicilia Igp; **Attilio Interdonato**, presidente del Consorzio di tutela del limone Interdonato Igp; **Giovanni D'Agati**, presidente del Consorzio il Tardivo di Ciaculli; **Gateano Mancini**, presidente di Confcooperative Sicilia; **Giuseppe Di Silvestro**, presidente CIA Sicilia Orientale; **Renato Maugeri**, presidente dell'Associazione Limone dell'Etna; gli imprenditori **Ivan Mazzamuto** (Op Agrisicilia), **Salvatore Imbesi** (Agrumigel e Ortogel), **Salvatore Pannitteri** (Op Rosaria), **Enzo Leonardi** (Op Red Cop), **Vincenzo Sininna** (produttore).

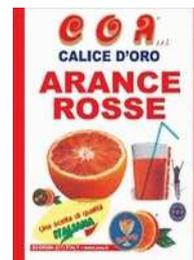


In merito alle azioni in emergenza e di diretta competenza dell'Assessorato siciliano, la delegazione del Distretto ha consegnato un documento in cui si fa presente la necessità di un intervento rapido ed efficace soprattutto nelle zone (arancia rossa) in cui la produzione è rappresentata, almeno per il 60 per cento, da prodotto con calibro medio-piccolo, poco appetibile sul mercato del fresco (GDO), che registra prezzi in campagna spesso inadeguati e che è d'altra parte viene pagato molto poco anche dalla trasformazione industriale.

Dunque, investire nell'immediato fondi regionali per la comunicazione delle produzioni DOP IGP e biologico al consumo sia fresco sia trasformato con l'organizzazione di una campagna istituzionale sui media e su web con tecniche di marketing territoriale e Turismo relazionale integrato; velocizzare l'iter amministrativo per l'approvazione dei progetti di comunicazione e marketing di riferimento del bando 3.2; incentivare l'uso di spremiagrumi automatiche nelle scuole, negli ospedali, nella GDO, così da incrementare l'impiego di agrumi di piccola e media pezzatura.

All'assessore è stato chiesto anche di supportare gli Accordi di filiera quadro siglati dalle Organizzazioni di Categoria, dal Distretto Agrumi e dall'Assessorato con aggiunta di contratti tra privati tra le parti (soprattutto tra OP e trasformazione industriale) in grado di individuare quantità, qualità e prezzi del prodotto oggetto dell'accordo e che siano sostenuti dall'Amministrazione attraverso l'attivazione dell'art. 82 che limita gli aiuti pubblici o altri interventi regionali al rispetto dell'accordo di cui sopra.

Data di pubblicazione: 05/01/2018



# Delegazione del Distretto Agrumi di Sicilia incontra l'Assessore regionale all'Agricoltura Edy Bandiera

di Red - 4 gennaio 2018 - 17:30



“Fare valere la condizione di insularità, attivarsi per un decreto sulla tracciabilità in etichetta del prodotto trasformato, spingere politicamente per un Piano nazionale di settore in cui la Sicilia sia capofila, maggiori barriere fitosanitarie per i prodotti importati, una maggiore formazione alla cooperazione, un piano di comunicazione istituzionale per sostenere le produzioni di eccellenza e in generale la creazione di un marchio di Qualità Sicura Sicilia per le produzioni che non rientrano nelle Dop e Igp”. Sono alcune delle richieste avanzate, stamattina a Palermo, da una delegazione del Distretto Agrumi di Sicilia all'Assessore all'Agricoltura della Regione Sicilia, Edy Bandiera, al quale è stato lasciato un documento riepilogativo sulle azioni che si ritengono necessarie a sostenere il comparto.

“Ringraziamo l'assessore Bandiera per la sollecita risposta alla nostra richiesta di incontro inoltrata poco prima delle festività natalizie – afferma Federica Argentati, presidente del Distretto Agrumi di Sicilia -. Oggi abbiamo esposto i tanti problemi che attanagliano il comparto, dai danni causati dalla siccità a quelli dovuti al Tristeza Virus e al Mal Secco sino ai prezzi troppo bassi pagati ai produttori e abbiamo proposto soluzioni e interventi che, con l'auto della Regione, si potrebbero subito mettere in cantiere, chiedendo anche un supporto su politiche strutturali di più lungo periodo per le quali occorre fare pressione a livello nazionale e comunitario. Non c'è tempo da perdere, bisogna muoversi in fretta”.

La delegazione del Distretto, oltre al presidente Argentati, era composta dagli associati Giuseppe Pasciuta, presidente del Consorzio di tutela dell'Arancia di Ribera Dop; Fabio Moschella, presidente del Consorzio di tutela Limone di Siracusa Igp; Giovanni Selvaggi, presidente del Consorzio di tutela dell'Arancia Rossa di Sicilia Igp; Attilio Interdonato, presidente del Consorzio di tutela del limone Interdonato Igp; Giovanni D'Agati, presidente del Consorzio il Tardivo di Ciaculli; Gateano Mancini, presidente di Confcooperative Sicilia; Giuseppe Di Silvestro, presidente CIA Sicilia Orientale; Renato Maugeri, presidente dell'Associazione Limone dell'Etna; gli imprenditori Ivan Mazzamuto (Op Agrisicilia), Salvatore Imbesi (Agrumigel e Ortogel), Salvatore Pannitteri (Op Rosaria), Enzo Leonardi (Op Red Cop), Vincenzo Sisinna (produttore).

In merito alle azioni in emergenza e di diretta competenza dell'Assessorato siciliano, la delegazione del Distretto ha consegnato un documento in cui si fa presente la necessità di un intervento rapido ed efficace soprattutto nelle zone (arancia rossa) in cui la produzione è rappresentata, almeno per il 60 per cento, da prodotto con calibro medio-piccolo, poco appetibile sul mercato del fresco (GDO), che registra prezzi in campagna spesso decisamente inadeguati e che è d'altra parte viene pagato molto poco anche dalla trasformazione industriale: dunque, investire nell'immediato fondi regionali per la comunicazione delle produzioni DOP IGP e Biologico al consumo sia fresco sia trasformato con l'organizzazione di una campagna istituzionale sui media e su web con tecniche di marketing territoriale e Turismo Relazionale Integrato; velocizzare l'iter amministrativo per l'approvazione dei progetti di comunicazione e marketing di riferimento del bando 3.2; incentivare l'uso di spremiagrumi automatiche nelle scuole, negli ospedali, nella GDO, così da incrementare l'impiego di agrumi di piccola e media pezzatura. All'assessore è stato chiesto anche di supportare gli Accordi di filiera quadro siglati dalle Organizzazioni di Categoria, dal Distretto Agrumi e dall'Assessorato con aggiunta di contratti tra privati tra le parti (soprattutto tra OP e trasformazione industriale) in grado di individuare quantità, qualità e prezzi del prodotto oggetto dell'accordo e che siano sostenuti dall'Amministrazione attraverso l'attivazione dell'art. 82 che limita gli aiuti pubblici o altri interventi regionali al rispetto dell'accordo di cui sopra.

Per il Distretto, inoltre, occorre puntare alla valorizzazione anche delle specie e varietà agrumicole prodotte in Sicilia che per svariati motivi non possono essere certificate dagli organismi di controllo sulla base dei disciplinari DOP ed IGP (es. Tarocco per  
I cookie ci aiutano ad erogare servizi di qualità. Utilizzando i nostri servizi, l'utente accetta le nostre modalità d'uso dei cookie. [Ulteriori informazioni](#) [OK](#)

bisogna sostenere con maggiore efficacia i Consorzi di Tutela e tutte le associazioni e Consorzi delle produzioni in via di riconoscimento incentivando la certificazione del prodotto; agire con metodo e determinazione sulla riorganizzazione dei Consorzi di Bonifica andando a rivedere prioritariamente i costi alle imprese in relazione ai servizi erogati e prevedendo un piano di riordino della rete irrigua per ridurre gli sprechi e le inefficienze del sistema; rivedere i bandi del PSR e se necessario l'impostazione stessa del programma, rendendolo realmente fruibile anche per le piccole imprese e certamente meno complesso da un punto di vista burocratico ed informatico.

Sul fronte della promozione internazionale, per il Distretto occorre favorire la presenza della filiera agrumicola siciliana in tutte le manifestazioni a carattere internazionale attraverso una formula in grado di esprimere all'esterno non solo la qualità e specificità delle nostre produzioni fresche e trasformate ma anche l'azione di sistema che il comparto attraverso il Distretto Agrumi ed i Consorzi di Tutela sta promuovendo; a tal fine è necessario anche creare una concreta sinergia con l'assessorato Attività Produttive e inserire tra i beneficiari delle misure a sostegno delle forme aggregate del PSR anche i Distretti Produttivi quali erogatori di servizi per le imprese delle filiere.

C'è poi il capitolo delle azioni di competenza nazionale e comunitaria sulle quali si chiede sostegno all'Assessore Bandiera ed al Presidente della Regione, Musumeci per esercitare una forte pressione, facendo anche leva sulla condizione di Insularità, per un Piano di Settore che preveda almeno le seguenti attività: programmare una Campagna di comunicazione istituzionale nazionale al consumo sulle produzioni agrumicole italiane IGP, DOP e Biologico fresco e trasformato di durata triennale sui media tradizionali e sul web; ottenere un regime fiscale vantaggioso e la riduzione di alcuni costi (energia, trasporti, ecc.) per le imprese del territorio siciliano al fine di renderle maggiormente competitive sui mercati; attivare efficaci interlocuzioni politiche a livello nazionale e comunitario al fine di proteggere le nostre produzioni fresche dall'ingresso, nel territorio italiano, di altre concorrenti e soprattutto provenienti dal bacino del mediterraneo (maggiori controlli all'ingresso da un lato e barriere fitosanitarie dall'altro) e nel contempo ottenere la tracciabilità delle produzioni trasformate con una chiara indicazione in etichetta sulla provenienza della materia prima e del luogo di trasformazione; (direttiva 2012//112//UUE del Parlamento europeo e del Consiglio); inoltre, attivare un percorso di monitoraggio delle superfici investite, delle quantità e qualità commercializzate e trasformate; adottare i registri di trasformazione industriale in grado di quantificare le produzioni sia in ingresso che in uscita dopo la trasformazione, andando a stabilire con maggiore certezza la quantità totale di prodotto trasformato ottenuto da prodotto coltivato in Sicilia ed obbligo di inserimento nei fascicoli aziendali di dati relativi non solo alle specie ma anche alle varietà coltivate; affrontare in via definitiva il problema strutturare degli agrumeti colpiti da Tristeza Virus e Mal Secco sostenendo gli imprenditori agricoli con aiuti per l'espianto e l'impianto e mancato reddito, aldilà dei fondi già previsti dall'attuale programma comunitario, con interventi di riordino della fase vivaistica a garanzia di prodotti di moltiplicazione virus esenti.

Suggeriti

POWERED BY STROSSLE

Red

SEGUICI SU INSTAGRAM

@CATANIAOGGI

Questo sito utilizza cookie di profilazione [propri e di altri siti] per inviarti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Ok

Vestito  
cotone ci...  
29,99 €

SICILIA

## Sicilia: delegazione Distretto Agrumi incontra assessore Bandiera

4 Gennaio 2018

aaa

Palermo, 4 gen. (AdnKronos) - "Fare valere la condizione di insularità, attivarsi per un decreto sulla tracciabilità in etichetta del prodotto trasformato, spingere politicamente per un Piano nazionale di settore in cui la Sicilia sia capofila, maggiori barriere fitosanitarie per i prodotti importati, una maggiore formazione alla cooperazione, un piano di comunicazione istituzionale per sostenere le produzioni di eccellenza e in generale la creazione di un marchio di Qualità Sicura Sicilia per le produzioni che non rientrano nelle Dop e Igp". Sono alcune delle richieste avanzate, stamattina a Palermo, da una delegazione del Distretto Agrumi di Sicilia all'Assessore all'Agricoltura della Regione Sicilia, Edy Bandiera, al quale è stato lasciato un documento riepilogativo sulle azioni "che si ritengono necessarie a sostenere il comparto".

"Ringraziamo l'assessore Bandiera per la sollecita risposta alla nostra richiesta di incontro inoltrata poco prima delle festività natalizie – afferma Federica Argentati, presidente del Distretto Agrumi di Sicilia -. Oggi abbiamo esposto i tanti problemi che attanagliano il comparto, dai danni causati dalla siccità a quelli dovuti al Tristeza Virus e al Mal Secco sino ai prezzi troppo bassi pagati ai produttori e abbiamo proposto soluzioni e interventi che, con l'auto della Regione, si potrebbero subito mettere in cantiere, chiedendo anche un supporto su politiche strutturali di più lungo periodo per le quali occorre fare pressione a livello nazionale e comunitario. Non c'è tempo da perdere, bisogna muoversi in fretta".

La delegazione del Distretto, oltre al presidente Argentati, era composta dagli associati Giuseppe Pasciuta, presidente del Consorzio di tutela dell'Arancia di Ribera Dop; Fabio Moschella, presidente del Consorzio di tutela Limone di Siracusa Igp; Giovanni Selvaggi, presidente del Consorzio di tutela dell'Arancia Rossa di Sicilia Igp; Attilio Interdonato, presidente del Consorzio di tutela del limone Interdonato Igp; Giovanni D'Agati, presidente del Consorzio il Tardivo di Ciaculli; Gateano Mancini, presidente di Confcooperative Sicilia; Giuseppe Di Silvestro, presidente CIA Sicilia Orientale; Renato Maugeri, presidente dell'Associazione Limone dell'Etna; gli imprenditori Ivan Mazzamuto (Op Agrisicilia), Salvatore Imbesi (Agrumigel e Ortogel), Salvatore Pannitteri (Op Rosaria), Enzo Leonardi (Op Red Cop), Vincenzo Sisinna (produttore).

**NOTIZIARIO**

[torna alla lista](#)

# SICILIA: DELEGAZIONE DISTRETTO AGRUMI INCONTRA ASSESSORE BANDIERA

4 gennaio 2018- 15:59

Palermo, 4 gen. (AdnKronos) - "Fare valere la condizione di insularità, attivarsi per un decreto sulla tracciabilità in etichetta del prodotto trasformato, spingere politicamente per un Piano nazionale di settore in cui la Sicilia sia capofila, maggiori barriere fitosanitarie per i prodotti importati, una maggiore formazione alla cooperazione, un piano di comunicazione istituzionale per sostenere le produzioni di eccellenza e in generale la creazione di un marchio di Qualità Sicura Sicilia per le produzioni che non rientrano nelle Dop e Igp". Sono alcune delle richieste avanzate, stamattina a Palermo, da una delegazione del Distretto Agrumi di Sicilia all'Assessore all'Agricoltura della Regione Sicilia, Edy Bandiera, al quale è stato lasciato un documento riepilogativo sulle azioni "che si ritengono necessarie a sostenere il comparto". "Ringraziamo l'assessore Bandiera per la sollecita risposta alla nostra richiesta di incontro inoltrata poco prima delle festività natalizie - afferma Federica Argentati, presidente del Distretto Agrumi di Sicilia -. Oggi abbiamo esposto i tanti problemi che attanagliano il comparto, dai danni causati dalla siccità a quelli dovuti al Tristeza Virus e al Mal Secco sino ai prezzi troppo bassi pagati ai produttori e abbiamo proposto soluzioni e interventi che, con l'auto della Regione, si potrebbero subito mettere in cantiere, chiedendo anche un supporto su politiche strutturali di più lungo periodo per le quali occorre fare pressione a livello nazionale e comunitario. Non c'è tempo da perdere, bisogna muoversi in fretta". La delegazione del Distretto, oltre al presidente Argentati, era composta dagli associati Giuseppe Pasciuta, presidente del Consorzio di tutela dell'Arancia di Ribera Dop; Fabio Moschella, presidente del Consorzio di tutela Limone di Siracusa Igp; Giovanni Selvaggi, presidente del Consorzio di tutela dell'Arancia Rossa di Sicilia Igp; Attilio Interdonato, presidente del Consorzio di tutela del limone Interdonato Igp; Giovanni D'Agati, presidente del Consorzio il Tardivo di Ciaculli; Gateano Mancini, presidente di Confcooperative Sicilia; Giuseppe Di Silvestro, presidente CIA Sicilia Orientale; Renato Maugeri, presidente dell'Associazione Limone dell'Etna; gli imprenditori Ivan Mazzamuto (Op Agrisicilia), Salvatore Imbesi (Agrumigel e Ortogel), Salvatore Pannitteri (Op Rosaria), Enzo Leonardi (Op Red Cop), Vincenzo Sisinna (produttore).

Tweet

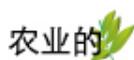
Condividi 1

**Shopping**

<p>-45 %</p>  <p><b>Kaikkialla Kluuvi M ...</b></p> <p><b>59,95 €</b> Sportler.com VEDI</p>	<p>-45 %</p>  <p><b>Tronchetti P615230D...</b></p> <p><b>139,50 €</b> OLIVIERO.IT VEDI</p>	<p>-45 %</p>  <p><b>Stivali Fendi in pelle ...</b></p> <p><b>492,25 €</b> Italian ... VEDI</p>	<p>-40 %</p>  <p><b>Vaude haPET Materi...</b></p> <p><b>39,57 €</b> Sportler.com VEDI</p>
--	---	---	--

Venerdì 5 Gennaio 2018

-  [RSS](#)
-  <https://twitter.com/agricolae1>
-  [Facebook](#)



- HOME
- INCHIESTE
- INTERVISTE
- IN PARLAMENTO
- AGRICOLTURA
- PESCA
- LE BATTUTE DI...
- ALIMENTAZIONE
- MADE IN UE

## Agricoltura

# AGRUMI, DISTRETTO AGRUMI DI SICILIA INCONTRA ASSESSORE PER CHIEDERE INTERVENTI

Posted by [Redazione](#) × Pubblicato il 04/01/2018 at 15:58

Fare valere la condizione di insularità, attivarsi per un decreto sulla tracciabilità in etichetta del prodotto trasformato, spingere politicamente per un Piano nazionale di settore in cui la Sicilia sia capofila, maggiori barriere fitosanitarie per i prodotti importati, una maggiore formazione alla cooperazione, un piano di comunicazione istituzionale per sostenere le produzioni di eccellenza e in generale la creazione di un marchio di Qualità Sicura Sicilia per le produzioni che non rientrano nelle Dop e Igp”. Sono alcune delle richieste avanzate, stamattina a Palermo, da una delegazione del Distretto Agrumi di Sicilia all’Assessore all’Agricoltura della Regione Sicilia, Edy Bandiera, al quale è stato lasciato un documento riepilogativo sulle azioni che si ritengono necessarie a sostenere il comparto. “Ringraziamo l’assessore Bandiera per la sollecita risposta alla nostra richiesta di incontro inoltrata poco prima delle festività natalizie – afferma Federica Argentati, presidente del Distretto Agrumi di Sicilia -. Oggi abbiamo esposto i tanti problemi che attanagliano il comparto, dai danni causati dalla siccità a quelli dovuti al Tristeza Virus e al Mal Secco sino ai prezzi troppo bassi pagati ai produttori e abbiamo proposto soluzioni e interventi che, con l’auto della Regione, si potrebbero subito mettere in cantiere, chiedendo anche un supporto su politiche strutturali di più lungo periodo per le quali occorre fare pressione a livello nazionale e comunitario. Non c’è tempo da perdere, bisogna muoversi in fretta”.

La delegazione del Distretto, oltre al presidente Argentati, era composta dagli associati Giuseppe Pasciuta, presidente del Consorzio di tutela dell’Arancia di Ribera Dop; Fabio Moschella, presidente del Consorzio di tutela Limone di Siracusa Igp; Giovanni Selvaggi, presidente del Consorzio di tutela dell’Arancia Rossa di Sicilia Igp; Attilio Interdonato, presidente del Consorzio di tutela del limone Interdonato Igp; Giovanni D’Agati, presidente del Consorzio il Tardivo di Ciaculli; Gateano Mancini, presidente di Confcooperative Sicilia; Giuseppe Di Silvestro, presidente CIA Sicilia Orientale; Renato Maugeri, presidente dell’Associazione Limone dell’Etna; gli imprenditori Ivan Mazzamuto (Op Agrisicilia), Salvatore Imbesi (Agrumigel e Ortogel), Salvatore Pannitteri (Op Rosaria), Enzo

This website uses cookies to improve your experience. We'll assume you're ok with this, but you can opt-out if you wish.

[Read](#)

[More](#)

In merito alle azioni in emergenza e di diretta competenza dell'Assessorato siciliano, la delegazione del Distretto ha consegnato un documento in cui si fa presente la necessità di un intervento rapido ed efficace soprattutto nelle zone (arancia rossa) in cui la produzione è rappresentata, almeno per il 60 percento, da prodotto con calibro medio-piccolo, poco appetibile sul mercato del fresco (GDO), che registra prezzi in campagna spesso decisamente inadeguati e che è d'altra parte viene pagato molto poco anche dalla trasformazione industriale: dunque, investire nell'immediato fondi regionali per la comunicazione delle produzioni DOP IGP e Biologico al consumo sia fresco sia trasformato con l'organizzazione di una campagna istituzionale sui media e su web con tecniche di marketing territoriale e Turismo Relazionale Integrato; velocizzare l'iter amministrativo per l'approvazione dei progetti di comunicazione e marketing di riferimento del bando 3.2; incentivare l'uso di spremiagrumi automatiche nelle scuole, negli ospedali, nella GDO, così da incrementare l'impiego di agrumi di piccola e media pezzatura. All'assessore è stato chiesto anche di supportare gli Accordi di filiera quadro siglati dalle Organizzazioni di Categoria, dal Distretto Agrumi e dall'Assessorato con aggiunta di contratti tra privati tra le parti (soprattutto tra OP e trasformazione industriale) in grado di individuare quantità, qualità e prezzi del prodotto oggetto dell'accordo e che siano sostenuti dall'Amministrazione attraverso l'attivazione dell'art. 82 che limita gli aiuti pubblici o altri interventi regionali al rispetto dell'accordo di cui sopra.

Per il Distretto, inoltre, occorre puntare alla valorizzazione anche delle specie e varietà agrumicole prodotte in Sicilia che per svariati motivi non possono essere certificate dagli organismi di controllo sulla base dei disciplinari DOP ed IGP (es. Tarocco non pigmentato, Dop Ribera di piccolo calibro per la trasformazione, ecc.) attraverso l'attivazione del Marchio Qualità Sicura Sicilia; bisogna sostenere con maggiore efficacia i Consorzi di Tutela e tutte le associazioni e Consorzi delle produzioni in via di riconoscimento incentivando la certificazione del prodotto con metodo e determinazione sulla riorganizzazione dei Consorzi di Bonifica andando a rivedere prioritariamente i costi alle imprese in relazione ai servizi erogati e prevedendo un piano di riordino della rete irrigua per ridurre gli sprechi e le inefficienze del sistema; rivedere i bandi del PSR e se necessario l'impostazione stessa del programma, rendendolo realmente fruibile anche per le piccole imprese e certamente meno complesso da un punto di vista burocratico ed informatico.

Sul fronte della promozione internazionale, per il Distretto occorre favorire la presenza della filiera agrumicola siciliana in tutte le manifestazioni a carattere internazionale attraverso una formula in grado di esprimere all'esterno non solo la qualità e specificità delle nostre produzioni fresche e trasformate ma anche l'azione di sistema che il comparto attraverso il Distretto Agrumi ed i Consorzi di Tutela sta promuovendo; a tal fine è necessario anche creare una concreta sinergia con l'assessorato Attività Produttive e inserire tra i beneficiari delle misure a sostegno delle forme aggregate del PSR anche i Distretti Produttivi quali erogatori di servizi per le imprese delle filiere.

C'è poi il capitolo delle azioni di competenza nazionale e comunitaria sulle quali si chiede sostegno all'Assessore Bandiera ed al Presidente della Regione, Musumeci per esercitare una forte pressione, facendo anche leva sulla condizione di Insularità, per un Piano di Settore che preveda almeno le seguenti attività: programmare una Campagna di comunicazione istituzionale nazionale al consumo sulle produzioni agrumicole italiane IGP, DOP e Biologico fresco e trasformato di durata triennale sui media tradizionali e sul web; ottenere un regime fiscale vantaggioso e la riduzione di alcuni costi (energia, trasporti, ecc.) per le imprese del territorio siciliano al fine di renderle maggiormente competitive sui mercati; attivare efficaci interlocuzioni politiche a livello nazionale e comunitario al fine di proteggere le nostre produzioni fresche dall'ingresso, nel territorio italiano, di altre concorrenti e soprattutto provenienti dal bacino del mediterraneo (maggiori controlli all'ingresso da un lato e barriere fitosanitarie dall'altro) e nel contempo ottenere la tracciabilità delle produzioni trasformate con una chiara indicazione in etichetta sulla provenienza della materia prima e del luogo di trasformazione; (direttiva 2012//112//UUE del Parlamento europeo e del Consiglio); inoltre, attivare un percorso di monitoraggio delle superfici investite, delle quantità e qualità commercializzate e trasformate; adottare i registri di trasformazione industriale in grado di quantificare le produzioni sia in ingresso che in uscita dopo la trasformazione, andando a stabilire con maggiore certezza la quantità totale di prodotto trasformato ottenuto da prodotto coltivato in Sicilia ed obbligo di inserimento nei fascicoli aziendali di dati relativi non solo alle specie ma anche alle varietà coltivate; affrontare in via definitiva il problema strutturare degli agrumeti colpiti da Tristeza Virus e Mal Secco sostenendo gli imprenditori agricoli con aiuti per l'espianto e l'impianto e mancato reddito, aldilà dei fondi già previsti dall'attuale programma comunitario, con interventi di riordino della fase vivaistica a garanzia di prodotti di moltiplicazione virus esenti.

-RIPRODUZIONE RISERVATA-

## Leave a Reply

L'indirizzo email non verrà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati \*

This website uses cookies to improve your experience. We'll assume you're ok with this, but you can opt-out if you wish.

[Read](#)

[More](#)

Home / Agricoltura / Agrumi, grandi malati dell'agricoltura siciliana. Il Distretto incontra l'assessore

## AGRUMI, GRANDI MALATI DELL'AGRICOLTURA SICILIANA. IL DISTRETTO INCONTRA L'ASSESSORE



(di Angela Sciortino) **Siccità, Tristeza, mal secco e prezzi irrisori** hanno messo in ginocchio il comparto agrumicolo siciliano. Il quadro a tinte fosche è stato esposto oggi all'assessore all'agricoltura **Edy Bandiera** durante l'incontro con una delegazione del **Distretto Agrumi di Sicilia**. All'assessore è stato anche proposto un piano di azioni da mettere immediatamente in cantiere e dal costo contenuto. «*Ma – afferma Federica Argentati, presidente del Distretto Agrumi di Sicilia – a queste azioni bisogna affiancare il supporto di politiche strutturali di più lungo periodo per le quali occorre fare pressione a livello nazionale e comunitario. Non c'è tempo da perdere, bisogna muoversi in fretta*». Le proposte sono tutte in un corposo documento in cui il Distretto mette in testa la necessità di «*fare valere la condizione di insularità, attivarsi per un decreto sulla tracciabilità in etichetta del prodotto trasformato, spingere politicamente per un Piano nazionale di settore in cui la Sicilia sia capofila, maggiori barriere fitosanitarie per i prodotti importati, una maggiore formazione alla cooperazione, un piano di comunicazione istituzionale per sostenere le produzioni di eccellenza e in generale la creazione di un marchio di Qualità Sicura Sicilia per le produzioni che non rientrano nelle Dop e Igp*». A rappresentare il grave stato di salute dell'agrumicoltura siciliana ieri c'erano tutti i maggiori rappresentanti del comparto. Oltre a Federica Argentati, presidente del Distretto Agrumi di Sicilia, presenti le strutture socie con **Giuseppe Pasciuta**, presidente del Consorzio di tutela dell'Arancia di Ribera



### SOCIAL NETWORK



### TV



Il futuro dei consorzi di bonifica e le potenzialità del cibo siciliano secondo Edy Bandiera

Palermo IT

ven, 05 12:00  
cielo sereno

 **17°C** <sup>°F</sup>

Umidità: 94%

Pressione: 1026.02 hPa

Vento: 30 km/h W

ven, 05 12:00	ven, 05 15:00	ven, 05 18:00	ven, 05 21:00
			

OpenWeatherMap

Dop, **Fabio Moschella**, presidente del Consorzio di tutela Limone di Siracusa Igp, **Giovanni Selvaggi**, presidente del Consorzio di tutela dell'Arancia Rossa di Sicilia Igp, **Attilio Interdonato**, presidente del Consorzio di tutela del limone Interdonato Igp, **Giovanni D'Agati**, presidente del Consorzio il Tardivo di Ciaculli; **Gaetano Mancini**, presidente di Confcooperative Sicilia; **Giuseppe Di Silvestro**, presidente Cia Sicilia Orientale; **Renato Maugeri**, presidente dell'Associazione Limone dell'Etna e gli imprenditori **Ivan Mazzamuto** (Op Agrisicilia), **Salvatore Imbesi** (Agrumigel e Ortogel), **Salvatore Pannitteri** (Op Rosaria), **Enzo Leonardi** (Op Red Cop), **Vincenzo Sisinna** (produttore).

Il primo problema da affrontare sono i prezzi troppo bassi riconosciuti ai produttori. A causa della siccità, nelle zone delle arance pigmentate, almeno per il 60 per cento dei frutti ha calibro medio-piccolo, poco appetibile sul mercato del fresco della Gdo e mal pagato dagli operatori della trasformazione industriale. Il Distretto ha chiesto all'assessore di investire immediatamente fondi regionali per la **comunicazione** delle produzioni Dop, Igp e biologico al consumo sia fresco sia trasformato con l'organizzazione di una campagna istituzionale sui media e su web con tecniche di marketing territoriale e turismo relazionale Integrato. Pure d'aiuto sarebbe la veloce approvazione dei progetti di comunicazione e marketing di riferimento del **bando 3.2 del Psr Sicilia** e l'incentivazione dell'uso di spremiagrumi automatiche nelle scuole, negli ospedali, nella Gdo, così da incrementare l'impiego di agrumi di piccola e media pezzatura.

All'assessore è stato chiesto anche di supportare gli **Accordi di filiera quadro** siglati dalle Organizzazioni di Categoria, dal Distretto Agrumi e dall'Assessorato con aggiunta di contratti tra privati tra le parti (soprattutto tra OP e trasformazione industriale) in grado di individuare quantità, qualità e prezzi del prodotto oggetto dell'accordo.

Non è poi secondario il tema della messa in sicurezza del patrimonio agrumicolo siciliano. Su questo fronte anche la Cia nazionale, dopo avere già prodotto documenti che provano la gravità della situazione con ripercussioni preoccupanti sui livelli occupazionali, anche dell'indotto, e sull'economia agricola delle imprese a forte rischio, è tornata alla carica e ha chiesto al ministro Maurizio Martina "di fare presto". La risposta del Ministro è arrivata: giovedì 11 gennaio si terrà a Roma il Tavolo nazionale del settore agrumicolo. Ma di problemi di ampio respiro non si parlerà: la nota del ministero precisa che «la riunione è stata convocata per un confronto sull'andamento del mercato nazionale, sulle prospettive di breve e medio periodo e per condividere nuove azioni di contrasto alla crisi del settore». All'incontro parteciperanno i rappresentanti delle Regioni, delle organizzazioni agricole e delle organizzazioni dei produttori oltre alla grande distribuzione.

Degli agrumeti colpiti dalla Tristeza, dunque, il Ministero per ora preferisce non parlare. Ma è un tema sempre caldo e costituisce uno dei punti del documento del Distretto. «*Vanno accelerati i tempi e affrontato in via definitiva il problema della ristrutturazione degli agrumeti colpiti da Tristeza virus e mal secco* – afferma Federica Argentati – *sostenendo gli imprenditori agricoli con aiuti per l'espianto e l'impianto e mancato reddito, al di là dei fondi già previsti dall'attuale programma comunitario, con interventi di riordino della fase vivaistica a garanzia di prodotti di moltiplicazione virus esenti*». E mentre su questo problema **l'assessore Bandiera ai nostri microfoni** ha già manifestato il suo pensiero ed esposto le azioni immediate del nuovo governo regionale, **Simona Vicari**, deputato nazionale, ricorda: «*Nei scorsi mesi in Commissione agricoltura avevo richiesto, con urgenza, il tempestivo intervento del governo affinché gli oltre 45 mila ettari destinati alla coltivazione di agrumeti in Sicilia e colpiti dal devastante virus Citrus Tristeza venissero messi in sicurezza con un piano di intervento straordinario ma*

Sui rifiuti sponda di Orlando a Musumeci, ma è polemica sull'invio per mare fuori dall'Isola

Le nuove ex Province, Musumeci ora prova a rilanciarle

Vigili del Fuoco e pediatri insieme al Cervello per "Aspettando la Befana" [VIDEO E FOTOGALLERY]

Aeroporto Comiso: "Interessatevi con i fatti". La sollecitazione di Cappello alla Sac

Sgarbi: "Ecco la mia quarta gamba"

*«purtroppo, nonostante anche l'attenzione di alcune trasmissioni televisive nazionali, non ho mai ricevuto risposta. Anche alla luce del carattere urgente delle misure da intraprendere ho poi presentato alla legge di bilancio due emendamenti che proponevano, da una parte, l'istituzione di un fondo di 5 milioni di euro per il triennio 2018-2020 per fronteggiare i danni causati dal virus e, dall'altra, un ulteriore stanziamento di 200 mila euro per finanziare la ricerca delle cause e quindi dei rimedi di questa epidemia ma anche in questo caso governo e maggioranza hanno preferito dare priorità ad altro».*

Condividi:



Pubblicato il 5 gennaio 2018 in [Agricoltura, News](#)

Tag: [agrumi](#), [crisi](#), [mal secco](#), [siccità](#), [tristeza](#)

Sicilia Rurale 2017©

- [chi siamo](#)
- [contatti](#)

SICILIA RURALE 2017©

Venerdì 5 Gennaio 2018

Cerca

[Roma](#) [Milano](#) [Torino](#) [Metro world](#) [Download Metro](#)
[Home](#) [Chi Siamo](#) [Fatti&Storie](#) [Sport](#) [Spettacoli](#) [Opinioni](#) [Scuola](#) [Club Metro](#) [Metro Video](#) [Mobilità](#) [Altri](#)

- Seguici
- [Facebook](#)
- [Google+](#)
- [Twitter](#)

1. [Home](#)
2. » Sicilia: delegazione Distretto Agrumi incontra assessore Bandiera (2)

## Sicilia: delegazione Distretto Agrumi incontra assessore Bandiera (2)

(AdnKronos) - Per quanto riguarda "le azioni in emergenza e di diretta competenza dell'Assessorato siciliano, la delegazione del Distretto ha consegnato un documento in cui si fa presente la necessità di un intervento rapido ed efficace soprattutto nelle zone (arancia rossa) in cui la produzione è rappresentata, almeno per il 60 per cento, da prodotto con calibro medio-piccolo, poco appetibile sul mercato del fresco (GDO)", che "registra prezzi in campagna spesso decisamente inadeguati e che è d'altra parte viene pagato molto poco anche dalla trasformazione industriale: dunque, investire nell'immediato fondi regionali per la comunicazione delle produzioni DOP IGP e Biologico al consumo sia fresco sia trasformato con l'organizzazione di una campagna istituzionale sui media e su web con tecniche di marketing territoriale e Turismo Relazionale Integrato".

Per il Distretto, inoltre, "occorre puntare alla valorizzazione anche delle specie e varietà agrumicole prodotte in Sicilia che per svariati motivi non possono essere certificate dagli organismi di controllo sulla base dei disciplinari DOP ed IGP (es. Tarocco non pigmentato, Dop Ribera di piccolo calibro per la trasformazione, ecc.) attraverso l'attivazione del Marchio Qualità Sicura Sicilia; bisogna sostenere con maggiore efficacia i Consorzi di Tutela e tutte le associazioni e Consorzi delle produzioni in via di riconoscimento incentivando la certificazione del prodotto; agire con metodo e determinazione sulla riorganizzazione dei Consorzi di Bonifica andando a rivedere prioritariamente i costi alle imprese in relazione ai servizi erogati e prevedendo un piano di riordino della rete irrigua per ridurre gli sprechi e le inefficienze del sistema; rivedere i bandi del PSR e se necessario l'impostazione stessa del programma, rendendolo realmente fruibile anche per le piccole imprese e certamente meno complesso da un punto di vista burocratico ed informatico".

Sul fronte della promozione internazionale, per il Distretto occorre favorire la presenza della filiera agrumicola siciliana in tutte le manifestazioni a carattere internazionale attraverso una formula in grado di esprimere all'esterno non solo la qualità e specificità delle nostre produzioni fresche e trasformate ma anche l'azione di sistema che il comparto attraverso il Distretto Agrumi ed i Consorzi di Tutela sta promuovendo; a tal fine è necessario anche creare una concreta sinergia con l'assessorato Attività Produttive e inserire tra i beneficiari delle misure a sostegno delle forme aggregate del PSR anche i Distretti Produttivi quali erogatori di servizi per le imprese delle filiere.

Questo sito contribuisce  
alla audience di



sumeci

Sirilia: Musumeci presenta segretario generale Maria Mattarella 'Gode di grande stima'

Sirilia: Musumeci, trovato indebitamento da 8 miliardi di euro

Mafia: inch



HOME

NEWS

ULTIM'ORA

IDEE

BASTA

ISUD

STORIE

L'ORO DEL SUD

RESTO SUL SET

TALENTI

+ CITTÀ

+ CHI SIAMO



## Sirilia: delegazione Distretto Agrumi incontra assessore Bandiera (2)

04 Gen 2018

adnkronos

Commenta

Condividi
 Mi piace 0
 Tweet
 G+
 Share

(AdnKronos) – Per quanto riguarda “le azioni in emergenza e di diretta competenza dell’Assessorato siciliano, la delegazione del Distretto ha consegnato un documento in cui si fa presente la necessità di un intervento rapido ed efficace soprattutto nelle zone (arancia rossa) in cui la produzione è rappresentata, almeno per il 60 per cento, da prodotto con calibro medio-piccolo, poco appetibile sul mercato del fresco (GDO)”, che “registra prezzi in campagna spesso decisamente inadeguati e che è d’altra parte



Questo sito utilizza i cookie per migliorare servizi e esperienza dei lettori. Se decidi di continuare la navigazione consideriamo che accetti il loro uso. [Informazioni](#) [Ok](#)

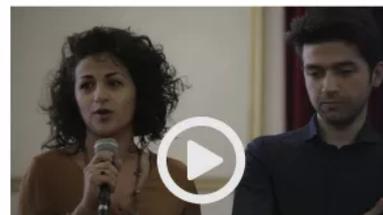
consumo sia fresco sia trasformato con l'organizzazione di una campagna istituzionale sui media e su web con tecniche di marketing territoriale e Turismo Relazionale Integrato".

Per il Distretto, inoltre, "occorre puntare alla valorizzazione anche delle specie e varietà agrumicole prodotte in Sicilia che per svariati motivi non possono essere certificate dagli organismi di controllo sulla base dei disciplinari DOP ed IGP (es. Tarocco non pigmentato, Dop Ribera di piccolo calibro per la trasformazione, ecc.) attraverso l'attivazione del Marchio Qualità Sicura Sicilia; bisogna sostenere con maggiore efficacia i Consorzi di Tutela e tutte le associazioni e Consorzi delle produzioni in via di riconoscimento incentivando la certificazione del prodotto; agire con metodo e determinazione sulla riorganizzazione dei Consorzi di Bonifica andando a rivedere prioritariamente i costi alle imprese in relazione ai servizi erogati e prevedendo un piano di riordino della rete irrigua per ridurre gli sprechi e le inefficienze del sistema; rivedere i bandi del PSR e se necessario l'impostazione stessa del programma, rendendolo realmente fruibile anche per le piccole imprese e certamente meno complesso da un punto di vista burocratico ed informatico".

Sul fronte della promozione internazionale, per il Distretto occorre favorire la presenza della filiera agrumicola siciliana in tutte le manifestazioni a carattere internazionale attraverso una formula in grado di esprimere all'esterno non solo la qualità e specificità delle nostre produzioni fresche e trasformate ma anche l'azione di sistema che il comparto attraverso il Distretto Agrumi ed i Consorzi di Tutela sta promuovendo; a tal fine è necessario anche creare una concreta sinergia con l'assessorato Attività Produttive e inserire tra i beneficiari delle misure a sostegno delle forme aggregate del PSR anche i Distretti Produttivi quali erogatori di servizi per le imprese delle filiere.



SU **streamera**



**GUARDA TUTTI I VIDEO**



Cerca in Resto al Sud

Cerca nel sito...

I Tweet di Resto al Sud

Vola a tariffe ancora più vantaggiose. Prenota subito – da 29,99 €\*.

Voli economici!

All'essellunga tantissimi prodotti al 30, 40 e 50% di sconto. Fino al 13 gennaio

Essellunga Sconti 30 40 50

Non smettere di festeggiare con DriveNow da 0,25 €/min tutto incluso!

Iscriviti subito a € 4,99

IperFibra 1 Gigabit da 20€ ogni 4 settimane. Attiva gratis!

IperFibra fino a 1 Giga

Mamma italiana ha investito 12€ in Bitcoin 7 anni fa: adesso la sua famiglia è milionaria

Leggi Come

Controlla la Tua casa dallo smartphone: Antifurto Verisure -50% a Gennaio!

Antifurto Verisure

SPONSORIZZATO DA

Condividi:



Correlati



Vi porto nel distretto degli agrumi di #Sicilia  
18 agosto 2015



E la Coca-Cola investe sugli agrumi siciliani. Per produrre energia



Pomodoro, la Sicilia batte la Cina nella produzione: prima in Italia

Questo sito utilizza i cookie per migliorare servizi e esperienza dei lettori. Se decidi di continuare la navigazione consideriamo che accetti il loro uso. [Informazioni](#) [Ok](#)

Informativa

x

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la cookie policy.

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

04-01-2018 15:59

ADVERTISEMENT



## Sicilia: delegazione Distretto Agrumi incontra assessore Bandiera (2)

(AdnKronos) - Per quanto riguarda "le azioni in emergenza e di diretta competenza dell'Assessorato siciliano, la delegazione del Distretto ha consegnato un documento in cui si fa presente la necessità di un intervento rapido ed efficace soprattutto nelle zone (arancia rossa) in cui la produzione è rappresentata, almeno per il 60 per cento, da prodotto con calibro medio-piccolo, poco appetibile sul mercato del fresco (GDO)", che "registra prezzi in campagna spesso decisamente inadeguati e che è d'altra parte viene pagato molto poco anche dalla trasformazione industriale: dunque, investire nell'immediato fondi regionali per la comunicazione delle produzioni DOP IGP e Biologico al consumo sia fresco sia trasformato con l'organizzazione di una campagna istituzionale sui media e su web con tecniche di marketing territoriale e Turismo Relazionale Integrato".

Per il Distretto, inoltre, "occorre puntare alla valorizzazione anche delle specie e varietà agrumicole prodotte in Sicilia che per svariati motivi non possono essere certificate dagli organismi di controllo sulla base dei disciplinari DOP ed IGP (es. Tarocco non pigmentato, Dop Ribera di piccolo calibro per la trasformazione, ecc.) attraverso l'attivazione del Marchio Qualità Sicura Sicilia; bisogna sostenere con maggiore efficacia i Consorzi di produzione in via di riconoscimento incentivando la certificazione del prodotto; agire con

metodo e determinazione sulla riorganizzazione dei Consorzi di Bonifica andando a rivedere prioritariamente i costi alle imprese in relazione ai servizi erogati e prevedendo un piano di riordino della rete irrigua per ridurre gli sprechi e le inefficienze del sistema; rivedere i bandi del PSR e se necessario l'impostazione stessa del programma, rendendolo realmente fruibile anche per le piccole imprese e certamente meno complesso da un punto di vista burocratico ed informatico".

Sul fronte della promozione internazionale, per il Distretto occorre favorire la presenza della filiera agrumicola siciliana in tutte le manifestazioni a carattere internazionale attraverso una formula in grado di esprimere all'esterno non solo la qualità e specificità delle nostre produzioni fresche e trasformate ma anche l'azione di sistema che il comparto attraverso il Distretto Agrumi ed i Consorzi di Tutela sta promuovendo; a tal fine è necessario anche creare una concreta sinergia con l'assessorato Attività Produttive e inserire tra i beneficiari delle misure a sostegno delle forme aggregate del PSR anche i Distretti Produttivi quali erogatori di servizi per le imprese delle filiere.

Ultimo aggiornamento: 04-01-2018 15:59



Manca poco.

Il nuovo catalogo Agrofarmaci 2018.  
Tante novità e nuovi prodotti.



2018  
08  
GEN

## Dal Distretto agrumi Sicilia un piano per uscire dalla crisi

Presentato all'assessore regionale all'Agricoltura. Alcune proposte finiranno sul tavolo nazionale di giovedì prossimo. C'è di tutto: da un piano di comunicazione per rilanciare l'arancia rossa alla lotta a Tristeza virus



di Mimmo Pelagalli



In foto un'immagine dell'incontro di Palermo tra l'assessore Bandiera e la delegazione di Distretto agrumi

Fonte foto: © Distretto agrumi Sicilia

La crisi del comparto agrumicolo italiano ed in particolare siciliano è all'attenzione del ministero delle Politiche agricole. Con una nota diramata nella serata del 4 gennaio scorso, il Mipaaf ha reso noto che giovedì **11 gennaio 2018** si terrà a **Roma il tavolo del settore agrumicolo**.

*"La riunione è stata convocata per un **confronto** sull'andamento del **mercato nazionale**, sulle **prospettive** di breve e medio periodo e per condividere nuove **azioni di contrasto alla crisi** del settore - è scritto nella nota, dove si sottolinea - **all'incontro parteciperanno i rappresentanti delle Regioni, delle organizzazioni agricole e delle organizzazioni dei produttori oltre alla grande distribuzione**".*

La convocazione arriva poche ore dopo l'incontro avvenuto in mattinata a **Palermo**, tra l'assessore alle Politiche agricole della Regione Siciliana, **Edy Bandiera**, e una folta delegazione del **Distretto agrumi di Sicilia**, guidata dalla presidente **Federica Argentati**.

*"Fare valere la **condizione di insularità**, attivarsi per un **decreto** sulla **tracciabilità in etichetta** del **prodotto trasformato**, spingere politicamente per un **Piano nazionale di settore** in cui la Sicilia sia **capofila**, maggiori **barriere fitosanitarie** per i **prodotti importati**, una maggiore formazione alla cooperazione, un **piano di comunicazione istituzionale** per sostenere le*



COMMUNITY IMAGE LINE

L'agricoltura per me



Leggi notizie, approfondimenti tecnici, **consigli agronomici** e previsioni meteo personalizzate

REGISTRATI GRATIS

i advertising



produzioni di eccellenza e in generale la creazione di un marchio di **Qualità Sicura Sicilia** per le produzioni che non rientrano nelle **Dop e Igp**". Sono queste solo alcune delle richieste avanzate, il 4 gennaio a Palermo, dalla delegazione del Distretto agrumi di Sicilia all'assessore all'Agricoltura della Regione Sicilia Bandiera, al quale è stato lasciato un **documento riepilogativo** sulle azioni che si ritengono necessarie a sostenere il comparto.

*"Ringraziamo l'assessore Bandiera per la sollecita risposta alla nostra richiesta di incontro inoltrata poco prima delle festività natalizie - ha detto **Federica Argentati**, presidente del Distretto agrumi di Sicilia al termine dell'incontro -. Oggi abbiamo esposto i tanti problemi che attanagliano il comparto, dai danni causati dalla siccità a quelli dovuti al **Tristeza Virus** e al **Mal Secco**, sino ai **prezzi troppo bassi pagati ai produttori** e abbiamo proposto soluzioni e interventi che, con l'auto della Regione, si potrebbero subito mettere in cantiere, chiedendo anche un supporto su politiche strutturali di più lungo periodo per le quali occorre fare pressione a livello nazionale e comunitario. Non c'è tempo da perdere, bisogna **muoversi in fretta**".*

Ecco di seguito le proposte di Distretto agrumi Sicilia, contenute nel documento presentato all'assessore siciliano e che rimbalzeranno almeno in parte sul tavolo nazionale di giovedì prossimo.

## Emergenza arance rosse di piccolo calibro

In merito alle **azioni in emergenza** e di diretta competenza dell'assessorato siciliano, la delegazione del Distretto fa presente la necessità di un **intervento rapido** ed efficace soprattutto nelle zone in cui la produzione è rappresentata, almeno per il **60%**, da prodotto con **calibro medio-piccolo** (solitamente si tratta dell'**arancia rossa**), poco appetibile sul mercato del fresco, soprattutto dalla **Grande distribuzione organizzata**, e che registra **prezzi in campagna** spesso decisamente **inadeguati** e che d'altra parte viene pagato molto poco anche dalla **trasformazione industriale**.

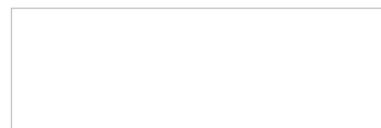
Il documento propone di investire nell'immediato **fondi regionali** per la **comunicazione** delle **produzioni Dop, Igp e Bio** al consumo, sia **fresco** sia **trasformato**, con l'organizzazione di una **campagna istituzionale** sui media e su web con tecniche di **marketing territoriale** e **turismo relazionale integrato**. Per ottenere tanto è necessario velocizzare l'iter amministrativo per l'approvazione dei progetti di comunicazione e marketing presentati sul bando della misura 3.2 del Programma di sviluppo rurale della Sicilia. Ma è anche necessario incentivare l'uso di spremiagrumi automatiche nelle scuole, negli ospedali, nella Gdo, così da incrementare l'impiego di agrumi di piccola e media pezzatura.

## Accordi di filiera quadro da sostenere

All'assessore è stato chiesto anche di supportare gli **Accordi di filiera quadro** siglati dalle organizzazioni di categoria, dal Distretto agrumi e dall'assessorato con l'aggiunta di **contratti** tra i soggetti **privati estranei agli accordi** e le **parti sottoscrittrici** (soprattutto tra Op e trasformazione industriale) in grado di individuare **quantità, qualità e prezzi** del prodotto oggetto dell'accordo di filiera, e che siano sostenuti dall'Amministrazione attraverso l'attivazione dell'articolo 82 della Legge regionale del 12 maggio 2010, n 11 che lega gli **aiuti pubblici** o altri interventi regionali al **rispetto dell'accordo**.

## Valorizzare il prodotto siciliano non a denominazione

Per il Distretto, inoltre, occorre puntare alla **valorizzazione** anche delle **specie e varietà agrumicole** prodotte in Sicilia che per svariati motivi **non possono**



### Altri articoli relativi a:

Colture 

Arancio

---

### Aziende, enti e associazioni

Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia  
MiPAAF - Ministero delle Politiche Agricole  
Alimentari e Forestali  
Regione Siciliana  
Regione Siciliana - Assessorato agricoltura e foreste

---

**essere certificate** dagli **organismi di controllo** sulla base dei **disciplinari** Dop ed Igp: come il Tarocco non pigmentato, le Dop Ribera di piccolo calibro per la trasformazione. Lo strumento potrebbe essere l'attivazione del **Marchio Qualità Sicura Sicilia**.

## Adeguamento sistema irriguo e Psr più snello

Tra le richieste dirette all'esecutivo regionale siciliano da Distretto agrumi Sicilia ci sono poi una serie di proposte che vanno dal **maggiore sostegno ai Consorzi di tutela**, alla **riorganizzazione dei Consorzi di bonifica** per limitare i danni dovuti alla siccità fino alla **sburocratizzazione** del Psr, che è stato costruito a misura di aziende molto grandi e che allo stato non comprende i Distretti tra i possibili soggetti beneficiari per la fornitura di servizi alle aziende. Si chiede inoltre un maggiore sostegno alla **proiezione internazionale** della filiera agrumicola siciliana.

## Le richieste di Distretto agrumi Sicilia al Governo

C'è poi il capitolo delle azioni di **competenza nazionale e comunitaria** sulle quali il Distretto ha chiesto sostegno all'assessore Bandiera e al presidente della Regione, **Lello Musumeci** per esercitare una **forte pressione**, facendo anche leva sulla condizione di **insularità**, per un **Piano di settore** che preveda almeno le seguenti attività:

- Programmare una campagna di comunicazione istituzionale nazionale al consumo sulle produzioni agrumicole italiane Igp, Dop e biologico fresco e trasformato di durata triennale sui media tradizionali e sul web.
- Ottenere un **regime fiscale vantaggioso** e la riduzione di alcuni costi (energia, trasporti) per le imprese del territorio siciliano al fine di renderle maggiormente competitive sui mercati.
- Attivare efficaci interlocuzioni politiche a livello nazionale e comunitario al fine di **proteggere le produzioni fresche siciliane** dall'ingresso, nel territorio italiano, di altre concorrenti e soprattutto provenienti dal bacino del mediterraneo con maggiori **controlli all'ingresso** da un lato e **barriere fitosanitarie** dall'altro e nel contempo ottenere la **tracciabilità** delle **produzioni trasformate** con una chiara indicazione in **etichetta** sulla provenienza della **materia prima** e del luogo di trasformazione secondo la **direttiva 2012/112//Ue del Parlamento europeo e del Consiglio**.
- Avviare un percorso di **monitoraggio** delle **superfici investite**, delle **quantità e qualità commercializzate e trasformate**;
- Adottare i **registri di trasformazione industriale** in grado di quantificare le produzioni sia in ingresso che in uscita dopo la trasformazione, andando a stabilire con maggiore certezza la **quantità totale di prodotto trasformato ottenuto** da prodotto coltivato in Sicilia e obbligo di inserimento nei **fascicoli aziendali** di dati relativi non solo alle **specie** ma anche alle **varietà coltivate**;
- Affrontare in via definitiva il problema strutturale degli agrumeti colpiti da **Tristeza Virus** e **Mal Secco** sostenendo gli imprenditori agricoli con **aiuti per l'espianto e l'impianto** e **mancato reddito**, ulteriori rispetto ai fondi già previsti dall'attuale programma comunitario, con interventi di **riordino** della **fase vivaistica** a garanzia di prodotti di moltiplicazione virus esenti.

© AgroNotizie - riproduzione riservata

Fonte: AgroNotizie

Autore: Mimmo Pelagalli

Tag: **BIOLOGICO** | **AGRUMI** | **TRISTEZA DEGLI AGRUMI CTV**  
**DENOMINAZIONI DI ORIGINE** | **AGGREGAZIONE** | **CONTRATTI DI FILIERA**